

LINO LOMI Per il fondatore della "big player" codognese Enegreen la strada da percorrere è obbligata

Case green per rispettare il pianeta

«Quando abbiamo iniziato la gente quasi non sapeva cosa fossero i pannelli solari, oggi la tecnologia ci consente di fare molto»

di **Laura Gozzini**

CODOGNO

Lino Lomi parte da Rhêmes Notre Dame e dal ghiacciaio al rifugio "Benevolo" che vedeva da ragazzo ai campi scuola con l'oratorio di Castiglione d'Adda, per spiegare come il rispetto del pianeta sia un'urgenza che ci interpella tutti. "Giorno per giorno, casa per casa" è il mantra che riassume lo spirito imprenditoriale di questo sociologo con studi d'ingegneria, ideatore di Enegreen, società per azioni a conduzione familiare da lui fondata con la moglie Giusy Bianchi il 4 marzo 2005, giusto vent'anni fa. La nuova sede in viale dell'Industria 47 a Codogno è una cittadella bianca con open space e scale a chiocciola dove ingegneri, architetti e tecnici qualificati si occupano della progettazione e installazione di soluzioni di efficientamento energetico in tutta Italia. Azienda leader del settore, Enegreen conta oltre 200.000 kilowatt di impianti fotovoltaici installati nel Paese. E solo nel 2023 sono 538 i condomini "green" completati, 3100 unità abitative servite, 12,5 i megawatt di potenza di foto-



voltaico installato e 59,5 i megawattora ora dei sistemi di accumulo impiantati e 540 chilometri quadrati di isolamento termico per un risparmio complessivo di 30 milioni di chili di Co2 annui. «È assodato che più del 35% delle emissioni di Co2 dipende dal riscaldamento domestico, che stiamo generando noi con le nostre caldaie - riflette l'imprenditore - Allora l'obiettivo Casa green è una cosa "semplice", cioè l'obiettivo che la Comunità europea dà agli Stati membri di arrivare entro il 2050 alla decarbonizzazione». Un'agenda che ai più appare astrusa. Impraticabile se non a costi improbabili. Ma nella realtà è più a portata di tasche di quanto si possa credere. «Oggi se vuoi costruire ex novo devi farlo secondo standard precisi, ma sono molte di più le ristrutturazioni. L'APE, l'Attestato di Prestazione Energetica, non è altro che un

numero che dice di quanti kilowattora per metro quadro ha bisogno quell'abitazione per funzionare ed è evidente che più è alta la classe energetica e più consumi e quindi spendi. In Italia l'80% delle abitazioni è in classe G-E-F. Allora quello da cui partiamo è innanzitutto un'analisi energetica dell'immobile e poi formuliamo tre proposte, una minimale, una media e una complessiva, per risparmiare energia e consumi attraverso il cappotto, gli infissi a triplo vetro e a coibentazione del tetto che trattengono il calore e il raffrescamento, affinché quello che hai prodotto resti all'interno. Poi tramite impianto fotovoltaico, batterie di accumulo e la domotica si produce energia e la si consuma in maniera intelligente».

Tecnologie in continua evoluzione, in grado di garantire sempre maggiore efficienza. «Siamo una

delle realtà storiche di questo settore, quando abbiamo installato i primi impianti fotovoltaici dovevamo spiegare cosa fossero - conclude Lomi -. In questi vent'anni è cresciuta sicuramente la consapevolezza da parte dell'utente ma purtroppo c'è ancora molta diffidenza». Quando è tornato a distanza di cinquant'anni a Rhêmes Notre Dame, al posto di quel grandioso ghiacciaio c'era «una distesa di sassi». «È sconvolgente, perché è la dimostrazione che in tempi brevissimi sta cambiando il clima e del resto basta guardare gli eventi catastrofici che viviamo ormai periodicamente. Ci sono fatti che ci mettono di fronte a un'evidenza, a cosa possiamo fare sia da un punto di vista personale che economico e industriale per non lasciare ai nostri nipoti un mondo in rovina». ■

Lino Lomi, sociologo con studi d'ingegneria, ideatore di Enegreen, società per azioni a conduzione familiare da lui fondata con la moglie Giusy Bianchi il 4 marzo 2005; qui sopra la nuova sede di Codogno

©RIPRODUZIONE RISERVATA

L'INTERVENTO L'azienda di Codogno sta ultimando un'operazione di recupero su un fabbricato di Carpi danneggiato dal terremoto del 2014

Dalle macerie del sisma un'abitazione high tech

CODOGNO

Sono in media 3mila gli addetti ogni giorno al lavoro nei cantieri Enegreen sparsi in tutta Italia. Una cinquantina tra quelli appena aperti ed altri in fase di completamento, mentre di nuovi sono già pronti a partire. Dalla Lombardia alla Sicilia, l'azienda lodigiana è una realtà consolidata. Negli ultimi anni sempre più impegnata nella demolizione e ricostruzione delle aree sismiche del centro Italia, dove ha all'attivo molti cantieri nelle zone di Rieti e L'Aquila, così come nella zona del cratere del-

l'Etna, a Zafferana Etnea e paesi limitrofi. Sulla mappa dello Stivale non si contano i puntini che indicano gli interventi in essere. Tra questi un progetto di particolare valore è quello che darà una nuova vita a due palazzine gravemente lesionate dal terremoto del 2014 a Carpi, per cui si è provveduto a demolirle e ad arretrarle rispetto alla posizione iniziale, troppo prospiciente un altro fabbricato. Dove sorgevano unità abitative e uno spazio commerciale, i progettisti e tecnici Enegreen hanno pensato e realizzato un unico complesso



residenziale di sei appartamenti costruito secondo i canoni dell'agenda UE Casa Green. Per cui l'immobile ha compiuto un salto di otto classi energetiche passan-

L'applicazione di pannelli solari migliora l'efficienza energetica degli edifici

do in A4. Il massimo oggi possibile. Dalla coibentazione dell'edificio all'impiego della domotica per la razionalizzazione massima dei consumi, la nuova palazzina Enegreen a Carpi consentirà a chi vi andrà ad abitare di ridurre al minimo i consumi e di autoprodurre l'energia per il fabbisogno residuo. Gli operai sono al tetto. Nelle prossime settimane inizieranno a installare gli impianti e tra qualche mese l'edificio potrà aprire le porte a sei famiglie. Una delle traduzioni pratiche del motivo che dopo vent'anni di attività ispira ancora Lino Lomi, patron di Enegreen: «essere colui che porta il nuovo». ■

L.G.

©RIPRODUZIONE RISERVATA